
Diocesi: Perugia, l'Istituto Conestabile-Piastrelli compie 65 anni. Card. Bassetti, "stimolo e fucina di studi e crescita"

"In questi 65 anni, l'Istituto Conestabile-Piastrelli è stato senza dubbio un punto di riferimento per la vita culturale perugina, elemento di incontro tra società civile e religiosa, stimolo e fucina di studi e di crescita". Lo ha detto l'arcivescovo di Perugia-Città della Pieve, il card. Gualtiero Bassetti, nel suo intervento di saluto al convegno online celebrativo del 65° anniversario della nascita dell'"Istituto Conestabile della Staffa-Piastrelli" di Perugia dal titolo: "Essere laici pensanti". "Credo di poter affermare – ha aggiunto – che, nel lungo e generoso 'servizio culturale' svolto dal vostro Istituto, nel segno dell'apertura al mondo, ci sia stato il tentativo di cogliere gli aspetti positivi che, da più parti, hanno risvegliato in tanti credenti la necessità di un confronto con i grandi problemi che assillano l'umanità". Rivolgendosi ai relatori e al pubblico online, il card. Bassetti ha evidenziato che "la testimonianza della vita, della fede e della carità della cultura si pone come via maestra per manifestare Cristo agli altri". Soffermandosi sui due ispiratori dell'Istituto, il porporato ha poi commentato: "È giusto ricordare due belle figure di cristiani pienamente inserite nel loro contesto storico: Giancarlo Conestabile della Staffa e mons. Luigi Piastrelli, un laico e un sacerdote che hanno saputo vivere appieno, ciascuno nel suo ambito, la vocazione di discepoli del Signore. Il loro impegno nella società perugina, a servizio dei giovani studenti universitari e dei laureati cattolici, ha testimoniato tutto l'interesse della Chiesa per l'educazione dei giovani e la formazione di coscienze capaci di resistere a intemperie di ogni genere. Quest'Istituto – ha aggiunto il cardinale – ha rappresentato e ancora rappresenta il tentativo di confrontarsi con le istanze culturali e sociali dei tempi moderni, manifestando il volto di una comunità ecclesiale aperta al divenire della storia umana e non rinchiusa in recinti culturali insuperabili".

Filippo Passantino